

Prete pedofili, Bertone accusa "Un piano contro la Chiesa"

Il cardinale: media vergognosi sull'inchiesta di Torino

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

RIMINI — Davanti al microfono amico di radio Vaticana, il cardinale Tarcisio Bertone abbandona la prudenza usata davanti ai microfoni e alle telecamere laiche. «Esiste — dice infatti riferendosi all'inchiesta di Torino — un disegno preciso contro la Chiesa». I media si sono comportati «in modo vergognoso e mistificante, da condannare assolutamente». Non usa mezzi termini, il segretario di Stato vaticano, che solo domenica aveva parlato di fiducia «in una magistratura che saprà accertare ciò che è realmente accaduto e cancellare ciò che è fantasia e invenzione».

Poi, sempre al Meeting, ha registrato l'intervista che mette sotto accusa giornali e televisioni che non raccontano la «vera Chiesa, la vera Chiesa cattolica, la vera Chiesa di Cristo».

L'inchiesta sui sacerdoti del liceo salesiano Valsalice è un colpo al cuore del cardinale, che di questo collegio è stato allievo. Assieme a Giancarlo Caselli, procuratore generale a Torino, nei giorni scorsi aveva anche inviato una lettera a *Famiglia cristiana* per difendere «il liceo la cui foto è stata sbattuta nei tg e sulle prime pagine dei giornali per fatti che sono in corso di accertamento».

Già durante la sua visita negli Stati Uniti il segretario di Stato era stato informato dell'inchiesta. E ora dice: «Per una settimana, su un giornale italiano è comparso un istituto che ha una grande tradizione educativa, per un fatto che è tutto da accertare. Appariva come un istituto dove si commettono chi sa quali delitti. Vedere per giorni e giorni sul giornale e ai telegiornali l'architettura di quell'istituto è stato davvero vergognoso e mistificante».

Per farsi capire bene, il cardinale fa un esempio. «La Cappella Sistina è stata restaurata ed oggi è uno splendore, avendo riacquisito i colori originali di Michelangelo. Ma nel Giudizio Universale ci sono ancora ritagli di affresco che hanno mantenuto il colore rovinato, viziato dalle candele, dai secoli, dalle celebrazioni. Ecco, ci sono rettangoli oscuri. Se uno puntasse la telecamera su questo angolo oscuro e non lo puntasse sullo splendore della Cappella Sistina, sarebbe una falsificazione».

La Chiesa nel suo complesso, secondo il cardinale, ha lo splendore dell'opera di Michelangelo. «La Chiesa è un grande capolavoro di Dio e degli uomini e delle donne della Chiesa, nel passato della sua storia gloriosa e nell'attualità di un volume immenso di bene. Come segretario di Stato ricevo presidenti, capi di governo di tutti gli Stati, anche non a maggioranza cristiana, Stati musulmani che riconoscono il bene che fa la Chiesa, il grande volume di carità sociale».

Al Meeting, il segretario di Stato vaticano aveva risposto anche a una domanda su don Gelmini, accusato di violenza sessuale da

ex ospiti della sua comunità. Già negli Stati Uniti aveva dichiarato di seguire il caso con attenzione e che avrebbe espresso il proprio parere dopo essersi informato. «Scusate — ha detto a Rimini forse con ironia — se non mi sono ancora tuffato in problemi importanti come questo. Sapete che ho migliaia di problemi che riguardano tutto il mondo». Don Gelmini aveva parlato di «un complotto giudaico massonico» contro di lui. Poi aveva chiesto scusa. Il cardinal Bertone, sul prete di Amelia, aveva scelto la prudenza. «Questa cosa deve essere valutata con la massima obiettività e con il massimo rispetto di ogni persona, ma anche con l'apprezzamento di istituzioni che hanno fatto tanto bene nei confronti delle persone disagiate e a rischio. Istituzioni come quelle di don Gelmini, di don Picchi e tanti altri inventori di solidarietà per i più bisognosi».

Piena solidarietà al cardinale da parte del dc Gianfranco Rotondi, secondo il quale «c'è un progetto di scristianizzazione del paese». Per Stefano Pedica dell'Idv invece «la Chiesa deve parlare dei preti indagati e non nascondersi dietro un dito».